



Troncato al Primo, di porpora, incappato d'azzurro con il riccio di castagno d'oro su porpora, al Secondo, d'azzurro, al castello d'argento merlato alla ghibellina con il motto "E PLURIBUS UNUM". Ornamenti esteriori da Comune.

Perrero

Il Comune deve il suo nome al termine dialettale "prie", che indica un luogo derivato da una pietraia e al latino medioevale *pererium*, dal latino tardo *petrarium*, con valore di "pietraia, luogo sassoso".

La storia

La presenza umana in Val Germanasca risale a tempi antichissimi documentata da numerose incisioni rupestri. Le notizie sulla Val Germanasca prima dell'anno Mille sono scarse. I toponimi fanno pensare a popolazioni liguri e celtiche prima dell'occupazione romana. La scoperta di queste montagne avvenne lentamente quando le abbazie piemontesi iniziarono a portare il bestiame all'alpeggio. L'intera Val San Martino fu donata all'abbazia di Santa Maria fondata l'8 settembre 1064 da parte della Contessa Adelaide da Torino. Gran parte delle terre della Val San Martino erano in mano alla feudalità minore. Si interessarono a questa valle anche diversi membri della famiglia Trucchiotti che cominciarono ad avere possedimenti in Val Germanasca nel 1325. Il basso medioevo terminò con il passaggio degli eserciti francesi diretti verso Milano e con loro giunsero fame, guerra e peste. Passato il pericolo francese nel 1595 nella Val San Martino (Perrero) iniziarono le missioni cappuccine, sovvenzionate dalla Santa Sede, che non ottennero grandi risultati e terminarono nel 1658. Nelle valli valdesi regnò una certa tranquillità fino al 1655 quando, il 17 aprile iniziò una persecuzione chiamata "Pasque Piemontesi". Negli anni successivi ci furono molti scontri tra i valdesi e i Savoia. Riclaretto fu data alle fiamme e gli abitanti sterminati. Dopo anni di esilio il desiderio dei valdesi di ritornare nelle valli si fece sempre più vivo. Tra l'agosto e il settembre del 1689 sotto la guida di Enrico Arnaud tentarono il Glorioso Rimpatrio. Verso la fine di maggio 1690 tra i valdesi e il Duca di Savoia fu conclusa una tregua. I valdesi dall'estero furono richiamati in patria e il 23 maggio Vittorio Amedeo II emanò un decreto con il quale concedeva i diritti riconosciuti prima del 1686. Il XVIII secolo iniziò all'insegna delle armi tra i francesi e il Duca di Savoia nella guerra di successione spagnola. I francesi penetrarono in Val Pellice, tentarono di conquistare alla o una diminuzione del prezzo del sale. La repubblica cessò di vivere il 17 agosto 1708 quando venne chiesto il perdono e la grazie a Vittorio Amedeo II. Il regno di Carlo Emanuele III fu quello che segnò una riorganizzazione della feudalità locale. Nel 1735 Bovile fu infeudata al Conte Sansoz, nel 1736 Giovanni Francesco Vagnone ottenne la metà di Faetto e Riclaretto, nel 1745 al Conte Verdina andò Chiabrano e Vittorio Amedeo III infeudò Perrero nel 1787 a Matteo Buffa. Nel corso del 1800 si verificò una massiccia emigrazione soprattutto verso Francia e America del Sud. Il XX secolo iniziò con un clima sociale incerto. Terminata la Prima Guerra Mondiale, con l'avvento del regime fascista anche l'organizzazione del territorio venne modificata. Nel 1928 Perrero assorbì i comuni soppressi di Bovile, San Martino, Traverse, Chiabrano, Maniglia, Riclaretto, Faetto. Nel 1940 con l'inizio della Seconda Guerra Mondiale la valle divenne teatro di operazioni belliche. Molta attiva fu la resistenza in Val Germanasca. Il 12 agosto 1944 i tedeschi bruciarono Maniglia e Chiabrano e nel mese di aprile del 1945 si ritirarono. La ricostruzione e lo sviluppo economico del Paese non fermò il progressivo spopolamento della valle.

Lo stemma rappresenta la castagna, frutto per eccellenza del territorio. Il castello è riferito alla castellania dei Signori di San Martino. Il motto indica l'accorpamento dal 1.5.1928 dei comuni di Bovile, San Martino, Traverse, Chiabrano, Maniglia, Faetto e Riclaretto al Comune di Perrero stabilito con Regio Decreto del 15 marzo 1928 n. 662.

I personaggi

Lidia Poet (1855-1945). A Traverse esiste la casa natale della prima donna avvocato d'Italia (1883). Ha dedicato la sua attività lavorativa alla tutela morale e giuridica dei minori e alla difesa dei diritti delle donne. Nel 2008 è stata intitolata alla sua memoria la Biblioteca della Donna di Porte.

Giovanni Freyria Fava (XIX-XX secolo). L'ex comune di Faetto ha dato nel

Gli edifici

Chiesa di Santa Maria Maddalena. A Perrero, riedificata alla metà del '700, era stata fondata anticamente dagli Abati di Abbazia. Durante il periodo medioevale, era la chiesa principale della valle. All'interno è da segnalare una *Ultima Cena* dipinta da Don Ricchiardone (metà del XX secolo).

Chiesa di San Martino. E' la chiesa più antica che ha dato il nome alla valle. Esistono ancora le rovine del primitivo edificio (già citato in un documento del 1064) a monte della borgata Mortuaria, vicino al cimitero. La nuova chiesa costruita nel 1767 è dedicata al Santo, Vescovo di Tours; è di stile barocco e di presunta scuola juvarriana.

Chiesa dell'Assunta. A Chiabrano, risale al 1688. L'attuale edificio (1825) ha un timpano con andamento curvilineo, lesene e architrave con tecnica trompe l'oeil.

Chiesa di Sant'Anna. Costruita nel '700 a Combagarino. Il complesso parrocchiale comprende la chiesa e la casa vicariale denominata "Cà Nostra".

Chiesa di Santa Croce di Trossieri. Da segnalare un affresco raffigurante il *Giudizio Universale* sul lato esterno verso valle.

Palazzo o Castello Trucchiotti. Anticamente Conti della Val San Martino, i Trucchiotti avevano il loro palazzo nelle vicinanze dell'attuale borgata Cassas, in una località detta Palaisas (Palazzaccio). Ancora oggi se ne possono ammirare i ruderi.

Tempio valdese di Villasecca. Edificato nel 1556 e successivamente restaurato.

1883 i natali al pluridecreto Maresciallo maggiore dei Carabinieri, distintosi durante la Grande Guerra

Giulio Martinat (1891-1943). Nato nell'ex Comune di Maniglia, generale degli Alpini caduto in Russia, medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Perrero gli ha dedicato un monumento, realizzato nel 1950 dallo scultore torinese Emilio Musso.

L'attuale tempio risale al 1702 ed è certamente uno dei templi più antichi della valle.

Tempio valdese di Combagarino. Risalente alla fine del 1600, è l'unico tempio in tutte le Vali a non avere mai mutato destinazione dall'epoca della sua costruzione ad oggi, pur passando attraverso ricostruzioni e restauri.

Tempio valdese di Maniglia. Inaugurato nel 1841 e restaurato dal 1904 al 1910. La pianta è rettangolare; all'interno presenta un pulpito con baldacchino e pitture ottocentesche.

Tempio valdese di Perrero. Nel Capoluogo, costruito nel 1866. La porta d'ingresso viene spostata nel 1886, sulla piazza e costruito un piccolo pronao costituito da due colonne e due lesene semicilindriche contro il fabbricato, sormontate da architrave e timpano; la scalinata è realizzata in pietra di Perosa.

Tempio valdese di Chiotti. Costruito nel 1882 per volere del pastore Jean Pierre Micol, ha la particolarità di avere due facciate: quella sud, è scandita da sei lesene in mattoni, quella ad ovest (ingresso principale) da quattro. Entrambe mostrano uno stemma valdese dipinto. L'interno offre lesene, capitelli, cornici e bugnati dipinti con tecnica trompe l'oeil. Di particolare rilievo, il soffitto a travi ribassate che forma dei cassettoni rettangolari.

Mulino Fassi. In funzione dal 1883 al 1992, utilizzato per scopi didattici e per visite dal 1996.

Cenni bibliografici

BESSONE S., *Val San Martino: storia, panorama economico sociale, guida turistica*, Alzani, Pinerolo, 1972.

PEYRONEL E., *La vallee de Saint Martin... ou sont les restes d'une vieille Eglise: per il recupero dell'antica chiesa di San Martino a Perrero in La*

beidana, cultura e storia nelle valli valdesi, Società di Studi Valdesi, Torre Pellice, n. 49, 2004.

PERROT M.M., *La Valle Oscura: storia della Val Germanasca dalle origini ad oggi*, LAReditore, 2007.



Perrero

Epoca di fondazione
Dato non disponibile

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
1650

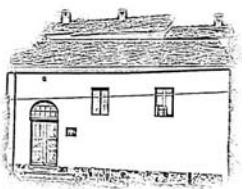
Abitanti
756

Superficie territoriale
63 kmq

Altitudine s.l.m.
840 m.

Frazioni
68

Biblioteca comunale e Archivio Storico
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale
Piazza Umberto I, 10
Cap 10060
Tel. 0121 808808
Fax 0121 808758
perrero@ruparpiemonte.it
www.comune.perrero.to.it